

□ Risposta all'interrogazione n. 239

“Autorizzazione di impianti fotovoltaici in aree sottoposte a vincolo”

Con riferimento alla interrogazione in oggetto si relaziona quanto segue.

La riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra e l'incremento dell'energia prodotta da fonti rinnovabili rappresenta una priorità delle amministrazioni locali europee impegnate a dare il proprio contributo per il raggiungimento degli obiettivi del protocollo di Kyoto e della Strategia Europea 20.20.20.

A tal fine la Regione Marche, con delibera del Consiglio Regionale n. 175 del 16/02/2005, ha approvato il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) che individua tra i suoi obiettivi prioritari l'impiego delle energie rinnovabili e in particolare lo sfruttamento sistemático in edilizia dell'energia solare (fotovoltaico e solare termico).

Il DM 19 febbraio 2007 ha introdotto per il fotovoltaico un meccanismo di incentivazione che premia l'integrazione architettonica ed in particolare la sostituzione delle coperture in eternit dei capannoni industriali o agricoli. L'extraincentivo che premia la sostituzione dell'eternit con i pannelli fotovoltaici è stato poi confermato dal DM 6 agosto 2010 (III conto energia) e dal DM 5 maggio 2011 (IV conto energia), grazie anche a specifiche proposte formulate dalla Regione Marche che nel 2010 esercitava ancora il ruolo di capofila del Coordinamento Energia nell'ambito della Conferenza delle Regioni.

Al fine di massimizzare i benefici sopra indicati la Regione Marche ha aderito alla Campagna “Eternit Free” promossa su scala nazionale da Legambiente e Azzerò C02, siglando un specifico protocollo d'intesa (DGR n. 1792 del 13/12/2010) che ha come obiettivo quello di favorire la riduzione della presenza sul territorio regionale di eternit e l'incremento della produzione elettrica da rinnovabili in linea con gli obiettivi del PEAR attraverso azioni di sensibilizzazione, di supporto tecnico e di incentivo alla sostituzione delle coperture contenenti amianto degli edifici di proprietà di imprese, enti e cittadini, con impianti fotovoltaici, a partire dalla Provincia di Ancona.

Le coperture in eternit rappresentano, infatti, un problema molto diffuso sul territorio regionale, sono coinvolti anche molti edifici di proprietà di enti pubblici; per il risanamento di tali immobili e la sostituzione dell'eternit con il fotovoltaico la Regione Marche ha stanziato risorse pari a euro 250.000 del bilancio regionale avente come destinazione “Contributo straordinario agli enti locali per bonifica di immobili di proprietà pubblica interessati dalla presenza di amianto”.

I proprietari degli immobili (capannoni industriali, artigianali, agricoli, edifici pubblici, ecc.) trarranno almeno tre grandi vantaggi dall'adesione alla campagna:

- sostituire a costo zero la copertura in amianto evitando il futuro costo di incapsulamento-sovracopertura-ri mozione nel caso di deterioramento;
- tagliare i costi dei consumi elettrici;
- incrementare il valore dell'immobile.

Al fine poi di limitare la diffusione non controllata degli impianti fotovoltaici a terra e delle strutture ad essi connesse e di mitigare il relativo impatto ambientale e paesaggistico, inizialmente favoriti dalla normativa nazionale di semplificazione del procedimento autorizzativo di cui al D.lgs 387/2003, la Regione Marche ha approvato la Lr. 12/2010 e con Delibera Amministrativa dell'Assemblea legislativa del 30 settembre 2010, n. 13, in recepimento del DM del Ministero dello Sviluppo economico 10 settembre 2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili” ha individuato le aree non idonee.

Quanto sopra esposto dimostra come l'integrazione dei fotovoltaico sulle coperture degli edifici esistenti e la contemporanea sostituzione dell'amianto dalle coperture degli edifici sia stata da tempo valutata dalla Regione Marche come la migliore modalità di integrazione della tecnologia nel territorio e come un'ottima opportunità per eliminare un impatto ambientale potenziale, per valorizzare gli immobili oggetto degli interventi, per generare nuova economia e quindi per arricchire il territorio e la sua comunità.

Sul problema allacci è nota una momentanea difficoltà ma è da escludere che restino sul territorio impianti improduttivi in quanto i gestori di rete, in base alla normativa nazionale (art. 14 del decreto legislativo 387/2003), sono obbligati ad allacciare tutti i produttori di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Quanto alla domanda se si è a conoscenza della richiesta di autorizzazione per un impianto nel Comune di Cagli in zona sottoposta a vincolo di tutela monumentale in località "Piana di Maiano" si rappresenta che la competenza autorizzatoria in merito è della Provincia di Pesaro e Urbino. Da informazioni acquisite presso tale Ente risulta che in località Piane di Maiano sono state presentate diverse domande di autorizzazione e che per tutte l'istruttoria è stata effettuata tenendo conto di tutti i vincoli di tutela esistenti e pertanto con esiti diversi.